

Domenica 17 maggio - L'omelia di don Fernando

L'Ascensione di Gesù al Cielo, che oggi ricordiamo, fu un evento reale e misterioso che concluse la vita terrena di Gesù. La 1^a lettura della Messa, che ce lo ha raccontato, contiene un passaggio, degno di nota. *“Mentre gli apostoli fissavano Gesù che saliva al Cielo, 2 uomini in bianche vesti si presentarono e dissero: Uomini di Galilea, perché rimanete a guardare il cielo?”*

- C'è come una punta di rimprovero in questa domanda. Come a dire: *“Apostoli cari, non rimanete incantati a guardare in alto, è finito il tempo del Gesù terreno. Ora inizia il tempo vostro, il tempo della Chiesa, il tempo della testimonianza. Se Gesù fino ad ora ve lo siete ben goduto, ora è il tempo dell'annuncio al mondo di quanto Egli ha rappresentato per voi. Non fatevi bloccare da nostalgie o tristezze. Incamminatevi piuttosto sulle strade del mondo a proclamare a tutti il fascino e la necessità di Gesù.”* Ecco cosa consegnò l'evento dell'Ascensione di Gesù. Consegnò agli apostoli un mandato, una missione, un impegno: quello di portare avanti il dopo-Gesù. Mi direte: *“Come?”* Rispondo con le parole S. Francesco: *“Predicate sempre il Vangelo con la vita .. e se fosse necessario anche con le parole.”* Tempo fa, durante un incontro con dei ragazzi ho detto: *Se sei un ragazzo credente, sappi che molti tuoi compagni non hanno il libretto del Vangelo in casa, è la tua vita l'unico Vangelo che possono leggere.*

– *“Predicate il Vangelo con la vita”* vuol poi dire essere capaci di gesti tipo dare consolazioni a chi è nello sconforto, dare tempo a chi non sta bene, essere operatori di riconciliazione, riaccendere la speranza in chi ne è rimasto privo, portare a Dio ai lontani da Dio, portare un po' di sole nella vita degli altri. Ecco i frutti che Dio attende da noi. E quando ci si incontra con Gesù, fioriscono questi frutti. Tante volte si tratta di piccoli gesti, ma non dimentichiamo quanto diceva Madre Teresa: *Il bene che fai è solo una goccia nell'oceano, ma l'oceano senza quella goccia, sarebbe più povero.* In breve, il Vangelo di questa domenica dell'A. ci mette davanti queste parole: quel che veramente possiedi è quello che doni. Ora, c'è forse cosa più bella del donare Gesù!?

- Passo a dire una parola sull'ultima riga del Vangelo, che riporta le ultime parole del Gesù terreno: *“Ecco, io sono con voi sempre, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”* Bello quest'avverbio sempre: lascia intendere che nessun giorno è senza Cristo, nessun giorno è privo della sua luce. Ci sono per tutti giorni belli e giorni di lacrime, ci sono per tutti giorni tempestosi e giorni tranquilli, ci sono per tutti giorni noiosi e giorni appassionati, ma nessuno di questi giorni è senza Gesù, nessuno di questi giorni è senza la sua compagnia, nessuno di questi giorni è senza la sua presenza.

*Gesù, grazie! Perché salendo al Cielo non ti sei allontanato da noi, ma ti sei ancor più unito a noi.
Grazie, perché senza di te, saremmo senza una luce, senza una meta e soprattutto senza il tuo amore.*